

Sicilia

Messina Codice delle autonomie Enti locali, addio ai dg Rivalutato il ruolo dei segretari comunali

Direttori Generali di Comuni e Province addio. Sarebbe questa la più diretta conseguenza dell'emendamento approvato dalla conferenza unificata Regioni, Province e Comuni al «Codice delle autonomie». Il provvedimento, proponendo la figura unica al vertice degli enti locali, rilancia la figura del segretario comunale, vero interprete dei canoni costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità che devono ispirare l'attività dei pubblici poteri.

«Le più recenti vicende legislative e istituzionali – dichiara Fabio Melilli, Presidente dell'Unione Province Italiane e dell'Agenzia dei Segretari, commentando l'emendamento – evidenziano una crescente presa di coscienza dell'importanza della figura del segretario comunale e del ruolo centrale di tale professionalità».

Il Direttore generale esterno era stato previsto nel testo unico degli enti locali del 2000 e recepito successivamente in Sicilia. Per la figura unica al vertice degli enti locali si era battuto il sindacato dell'Unione Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali, con i suoi dirigenti siciliani in prima fila.

«L'Unione è stato l'unico sindacato ad avere pienamente compreso il danno che derivava al nostro ruolo e al sistema delle Autonomie dalla dicotomia tra Segretari e Direttori generali – dichiara Lucio Catania, segretario comunale di Torregrotta,

candidato alle elezioni per l'Agenzia Regionale dei Segretari Comunali e Provinciali che si terranno il prossimo 20 aprile – prescindendo dal valore di alcuni Direttori generali, questo animale a due teste non ha funzionato e non certo per colpa dei segretari». L'emendamento è stato salutato con favore anche dal segretario provinciale dell'Unione, Evelina Riva «Il fatto che, tra gli emendamenti unitari approvati dalla Conferenza Unificata – dichiara – sia compreso il progetto di dirigenza unica apicale per gli Enti Locali è una vittoria importante per tutti i segretari comunali e provinciali».

Non mancano, però, gli inviti alla prudenza «L'emendamento è un primo passo – ammonisce il segretario regionale dell'Unione Giuseppe Spadaro – Adesso bisogna vigilare per fare in modo che la riforma disegni davvero un sistema della burocrazia centrato sulla professionalità del segretario comunale».

L'emendamento prevede una funzione apicale che garantisca la distinzione e il raccordo tra gli organi politici e l'amministrazione, nonché il coordinamento unitario dell'azione amministrativa per assicurare il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione. Determinante per aumentare le chance della proposta di entrare nel «Codice delle autonomie» è stato il fronte unitario con cui gli enti l'hanno portata avanti. ◀